



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Vendita e produzione PIANTE Il trimestre 2014



In collaborazione con





IN SINTESI...

In Europa

- ✓ Nonostante il tempo favorevole con una normale presenza di piogge e giornate luminose a maggio e a giugno, mentre ad aprile il clima è risultato più instabile, la domanda non è stata affatto vivace e non si è avvertito quest'anno l'aumento di interesse verso le piante piuttosto che verso i fiori che di solito si sviluppa da maggio in poi.
- ✓ La scarsa domanda che ha riguardato soprattutto le piante da giardino lascia perplessi molti operatori in quanto il fenomeno non riguarda un solo paese ma tutta l'area del Nord Europa.

In Italia e nel Veneto

- ✓ La Pasqua (20 aprile) e la Festa della Mamma (11 maggio) hanno senz'altro aiutato l'economia delle aziende. Il Veneto conferma nel secondo trimestre un'evoluzione delle vendite migliore rispetto allo scorso anno.
- ✓ Nel primo trimestre dell'anno per il florovivaismo il valore delle esportazioni è superiore del 5% su base annua e diviene di quasi +10% in volume. In Veneto, l'anno 2013 ha chiuso con un aumento dell'export di piante e prodotti del vivaismo del 22% in valore.
- ✓ La spesa in piante, alberi e arbusti nel Nord Est ad aprile è stata pari a 35,5 milioni di euro leggermente superiore ad aprile 2013 (+1%). Buona anche l'evoluzione a maggio, contrariamente all'andamento degli acquisti nell'Italia centro-meridionale.

Le tendenze in Italia

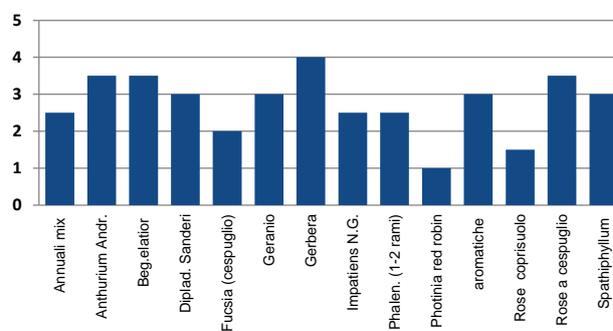
– Outlook di settore

variabili	unità di mis.	2012	2013	var %
- Prod. PPB fiori e piante in vaso	mln €	1.330	1.224	↓ -8,0
- Import fiori recisi	ton	28.235	28.419	↑ 0,7
- Imp. foglie e fronde	ton	6.099	5.899	↓ -3,3
- Export fiori recisi	ton	10.091	10.254	↑ 1,6
- Export foglie e fronde	ton	14.896	15.276	↑ 2,6
- Consumo fiori ¹	€	1284	668	↓ -4,2
- Exp. piante e vivaismo	ton	82.085	82.120	→ 0,0
- Imp. piante e vivaismo	ton	370.850	359.773	↓ -3,0
- Consumo piante ¹	€	897	443	↓ -11,7

(1) Nel 2013 la rilevazione ha riguardato solo due periodi per complessivi 6 mesi: genn-aprile e nov-dic, la variazione è calcolata sullo stesso periodo del 2012. Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat e Ismea

La vendita nel Veneto

Giudizi qualitativi principali piante



La scala del giudizio è 1=insufficiente 2=scarso, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo.

Fonte: Panel aziende di produzione Ismea - Regione Veneto



Indice degli argomenti

1.	Andamento degli scambi in Europa e in Italia	4
1.1	Gli scambi dell'Italia	6
1.2	La destinazione delle esportazioni	7
1.3	Gli scambi del Veneto nel 2013	9
2.	La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto	10
2.1	La produzione e la vendita in Italia	10
2.2	La produzione e la vendita nel Veneto	12
2.3	Gli acquisti delle famiglie in Italia: fiori e piante	12
2.4	Gli acquisti delle famiglie nel Nord Est: piante, alberi e arbusti.....	14
2.5	Le vendite presso i garden center	15



1. Andamento degli scambi in Europa e in Italia

Gli scambi a livello europeo, ad aprile, sono stati proficui, mentre a maggio la domanda non è riuscita ad essere di sostegno ai prezzi, più bassi in linea tendenziale, nonostante l'offerta di piante sia da interno sia da esterno fosse più bassa rispetto a maggio 2013. A giugno, la compravendita ha continuato a soffrire del minore interesse della domanda finale nei mercati tradizionali del Nord Europa e solo le piante da interno hanno registrato una positiva crescita del fatturato.

Nonostante il tempo favorevole con una normale presenza di piogge e giornate luminose a maggio e a giugno, mentre ad aprile il clima è risultato più instabile, la domanda non è stata affatto vivace e non si è avvertito quest'anno l'aumento di interesse verso le piante piuttosto che verso i fiori che di solito si sviluppa da maggio in poi.

La scarsa domanda che ha riguardato soprattutto le piante da giardino lascia perplessi molti operatori in quanto il fenomeno non riguarda un solo paese ma tutta l'area del Nord Europa.

Gli effetti del clima sono stati così evidenti nella primavera-estate del 2013, le cui temperature basse con giornate nuvolose e piovose, influenzarono negativamente le vendite, da attendersi, un effetto maggiormente benefico sulle vendite della primavera appena trascorsa, grazie ad una discreta evoluzione climatica. Il succedersi negli anni di contrazione ed espansione delle vendite in funzione del clima, sembrava supportare la tesi che questo comportamento fosse divenuto acquisito dalla stragrande maggioranza dei consumatori, invece, la maggiore instabilità climatica con buone giornate alternate ad altre di intenso maltempo ha stravolto i comportamenti di acquisto. In generale la richiesta di piante è stata appena soddisfacente ma, dopo la festa della mamma, si è ridotta notevolmente.

Difficile non attribuire parte di questo repentino e inaspettato cambiamento ai postumi della crisi economica ancora vivi nelle abitudini della maggior parte delle famiglie. Inoltre, le notizie sulle acquisizioni e/o fallimenti di grosse società del comparto florovivaistico rendono evidente che nella classifica dei bisogni anche le piante da interno o da esterno sono un bene sempre meno alla portata di tutti. D'altro canto però il clima mite ha anche diminuito la necessità di rinnovare le piante nei giardini privati e quindi tale fattore spiega in parte il minor ricorso agli acquisti.

La dismissione da parte di Jardiland¹ delle aziende che producevano alberi e arbusti in Francia (260 ettari), la conseguente messa in vendita del gruppo, acquisita lo scorso gennaio dal fondo di investimento L-GAM Investments SCSp, nonché la messa in vendita di grandi e note aziende francesi che operano da tantissimi anni nella produzione di giovani piante, piante, alberi e arbusti non può che suscitare grossi dubbi sulla possibilità che ciò non comporti effetti a catena anche in altri paesi.

Il comparto sta registrando in Francia, in Germania e in Olanda dove vi è una struttura produttiva e distributiva con dimensioni delle aziende molto grandi, già da qualche anno dismissioni, chiusure e cambi di controllo azionario di operatori lungo tutta la filiera.

Questo segna la rottura di un'espansione del fatturato delle aziende europee all'interno del mercato comunitario e la ricerca di nuovi sbocchi all'esterno.

Tra i fattori che hanno influenzato negativamente la stagione primaverile e che influenzeranno probabilmente anche il prossimo autunno vanno menzionati: nei mercati dell'est Europa, la debolezza del rublo (di cui risentono anche gli importatori polacchi o ungheresi che si riforniscono di prodotto europeo per riesportarlo in Russia) dovuto alla tensione tra Russia e Ucraina (a seguito della guerra nei territori ucraini a maggioranza russa) e le sanzioni economiche approvate recentemente dagli Usa e dalla Ue, e in Medio Oriente le guerre in Libia, Siria e Palestina che rappresentano fattori destabilizzanti dell'economia di tutta l'area.

Nel secondo trimestre, in base ai dati resi noti dalle aste Floraholland, il mese di aprile, si è comunque sviluppato positivamente sia per i fiori e fronde sia per le piante da interno e da giardino; ciò è dovuto alla primavera piuttosto mite e alla presenza della Pasqua in tale mese, rispetto alla collocazione alla fine di marzo, nel 2013.

¹ Fondata nel 1973, Jardiland ha 214 garden center distribuiti in Francia e Spagna e impiega 3.000 dipendenti (6.00 se si considera anche il franchising). Il fatturato consolidato nel 2013 è stato pari a 720 milioni di euro. Tramite i suoi punti vendita si veicola una grossa parte della produzione di piante, alberi e arbusti delle aziende florovivaistiche francesi.



A maggio invece, lo sviluppo delle vendite per le piante in vaso ha deluso le aspettative: in base ai dati delle aste Floraholland per le piante da giardino si è avvertita una forte pressione al ribasso e il prezzo non ha raggiunto il livello del maggio 2013; anche i volumi sono stati più bassi di quelli del maggio dello scorso anno (-25%) e il fatturato è diminuito del 27%. Le piante da interno similmente a quelle da esterno hanno presentato un'offerta più bassa ed i prezzi hanno avuto in alcuni casi, lievi incrementi. Complessivamente il gruppo da interno ha realizzato un fatturato inferiore (-15%) e un numero di vasi venduti più elevato (+16%) rispetto a maggio 2013.

Tab. 1.1 – I principali importatori mondiali di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €) I trimestre 2014

	I trim 14	I trim 13	var.%
Totale*	742.834	750.644	-1,0
Germania	208.288	203.697	2,3
Francia	90.519	94.042	-3,7
Paesi Bassi	79.542	78.659	1,1
Regno Unito	50.221	58.026	-13,5
Austria	38.858	34.146	13,8
Belgio	38.752	34.946	10,9
Svizzera	36.470	35.727	2,1
Italia Istat	35.977	38.738	-7,1
Polonia	26.387	25.642	2,9
Svezia	24.853	24.918	-0,3
Danimarca	17.537	17.736	-1,1
Repubblica Ceca	11.030	11.353	-2,8
Cina	9.522	18.687	-49,0
Finlandia	9.127	9.427	-3,2
Altri	65.751	64.900	1,3

. Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta- DATI PROVVISORI;

*il totale esportazioni riguarda almeno il 90% dell'export mondiale

Tab. 1.2 – I principali esportatori mondiali di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €) I trimestre 2014

	I trim 14	I trim 13	var.%
Totale*	948.639	882.535	7,5
Paesi Bassi	513.651	499.763	2,8
Germania	89.867	84.770	6,0
Italia Istat	87.152	81.594	6,8
Belgio	63.500	59.421	6,9
Danimarca	60.054	56.274	6,7
Cina	57.146	26.861	112,7
Spagna	23.664	21.959	7,8
Polonia	10.175	10.762	-5,4
Portogallo	10.020	4.438	125,8
Francia	6.516	6.988	-6,8
Turchia	4.582	3.996	14,7
Lituania	3.205	4.199	-23,7
Canada	3.036	3.728	-18,5
Regno Unito	2.812	4.067	-30,9
Lettonia	2.066	1.600	29,2
Altri	11.192	12.115	-7,6

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta- DATI PROVVISORI;

*il totale esportazioni riguarda almeno il 90% dell'export mondiale.

A giugno le piante da interno hanno realizzato un fatturato più elevato grazie a volumi tendenzialmente superiori (+1,6%) e il prezzo medio di 0,04 centesimi più alto. Per le piante da giardino vi è stato un recupero rispetto allo scarto tendenziale del mese di maggio, ma il fatturato è risultato comunque in affanno con il 10% in meno del livello raggiunto a giugno 2013, anche le unità vendute sono calate del 10% e tra le specie risultano più esposte le piante di garofano, di Platycodons e di Osteospermum. Al contrario per l'Hydrangea o ortensia da giardino, l'offerta è stata del 38% più elevata e il prezzo è calato di oltre un euro per pianta.



Tab. 1.3– Prezzi medi di alcune piante nel trimestre (€/vaso) presso le aste olandesi

Prodotto	APRILE			MAGGIO			GIUGNO		
	MIn vasi	Pr. 14	Pr. 13	MIn vasi	Pr. 14	Pr. 13	MIn vasi	Pr. 14	Pr. 13
Piante da Interno									
Kalanchoe	0,173	0,70	0,79	n.d	n.d.	n.d.	n.d	n.d.	n.d.
Phoenix	0,39	6,90	8,82	0,38	8,71	10,23	0,38	8,00	10,20
Zamioculcas	n.d	n.d.	n.d.	0,290	1,62	1,59	n.d	n.d.	n.d.
Ficus benjamin	0,156	2,33	2,28	0,145	2,07	2,26	0,158	1,76	2,16
Rosa	1.128	1,32	0,90	1.078	1,43	1,20	n.d	n.d.	n.d.
Dracaena	0,307	1,22	1,35	n.d	n.d.	n.d.	n.d	n.d.	n.d.
Phalaenopsis	n.d	n.d.	n.d.	n.d	n.d.	n.d.	1.917	2,64	2,75
Cactus/succulente	0,192	0,45	0,42	0,170	0,60	0,45	0,164	0,54	0,45
Zantedeschia	n.d	n.d.	n.d.	0,325	1,58	2,01	n.d	n.d.	n.d.
Totale generale	5,753	1,34	1,20	3,450	1,65	1,71	4,525	1,97	1,98
Piante da Esterno									
Mandevilla	0,118	3,51	4,05	0,429	2,53	2,75	0,276	1,80	2,14
Lavandula	0,896	1,07	1,07	1.050	1,01	0,90	1.087	0,94	0,76
Hedera	0,920	1,17	0,91	n.d	n.d.	n.d.	n.d	n.d.	n.d.
Azalea	0,176	0,93	1,58	n.d	n.d.	n.d.	n.d	n.d.	n.d.
Buxus sempervirens	0,624	1,93	2,20	n.d	n.d.	n.d.	n.d	n.d.	n.d.
Dimorphoteca	3.448	0,46	0,58	n.d	n.d.	n.d.	1.017	0,33	0,55
Lantana	n.d	n.d.	n.d.	0,56	1,34	1,80	0,21	1,08	1,15
Argyranthemum f.	0,805	0,98	1,07	0,772	0,640	0,980	0,273	0,41	0,63
Totale generale	8,812	1,02	1,13	5,876	0,90	1,00	3,485	0,83	0,90

Fonte: Floraholland

1.1 Gli scambi dell'Italia

Nel primo trimestre dell'anno, il florovivaismo ornamentale e non ornamentale presenta un incremento in valore delle esportazioni del 5% su base annua che diviene di quasi il 10% in volume. Dall'altro lato della bilancia vi è un significativo aumento delle importazioni in volume, pari al 25% che si concretizza in un esborso in valuta più basso rispetto al primo trimestre del 2013, pari al 3%.

Se si scorrono i flussi dei prodotti ornamentali si vede che dei 261 milioni di euro di valore esportato, i primi rappresentano l'84%. Di questo valore solo gli aggregati di piante, alberi e arbusti hanno sviluppato spedizioni superiori al primo trimestre dello scorso anno, mentre il settore dei fiori e fronde recisi presenta esportazioni in valore inferiori.

Tab. 1.4 – La bilancia commerciale alberi e arbusti nel I trimestre

	2014				2014				2014			
	mIn €	(var.%) Gen-mar 2014/2013			mIn €	(var.%) Gen-mar 2014/2013			mIn €	(var.%) Gen-mar 2014/2013		
quant.		valore	val.un.	quant.		valore	val.un.	quant.		valore	val.un.	
	export				import				saldo			
totale	82,8	13,7	11,4	-2,0	14,6	13,9	4,3	-8,4	68,2	13,6	13,0	
- Paesi terzi	20,9	19,2	-6,1	-21,2	1,0	32,6	-16,4	-37,0	19,8	19,1	-5,4	
- UE 27	62,0	11,0	18,8	7,1	13,5	13,0	6,3	-5,9	48,4	10,7	22,9	

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

All'interno dell'aggregato piante, alberi e arbusti, l'evoluzione delle esportazioni, in contrapposizione alle importazioni, consente di innalzare il surplus a livello tendenziale sia degli alberi e arbusti sia delle piante in pien'aria (+13% e +8% rispettivamente). Per quest'ultime tuttavia il valore del saldo è inferiore al livello raggiunto nel primo trimestre 2012 (54,7 milioni di euro contro 58,5 milioni del I trimestre 2012).

Per le piante da interno l'esborso in valuta per le importazioni, che genera un saldo negativo (ma non in volume il cui saldo è positivo e crescente), vede diminuire, per la combinazione con il flusso dell'export, tale saldo del 56%, tornando al livello del primo trimestre del 2012. Per queste, infatti, diminuisce la spesa per le importazioni sia nel trimestre in esame sia in quello del 2013 e contestualmente migliora l'esportazione nel primo trimestre che sale del 16% in valore e del 26% in quantità.



Tab. 1.5 – La bilancia commerciale piante in vaso nel I trimestre

	2014			(var.%)			2014			(var.%)		
	m ln €	Gen-mar 2014/2013		m ln €	Gen-mar 2014/2013		m ln €	Gen-mar 2014/2013		m ln €	Gen-mar 2014/2013	
quant.		valore	val.un.		quant.	valore		val.un.	quant.		valore	
	export						import			saldo		
p. da int. e da p. aria	87,2	8,6	6,8	-1,6	36,0	8,1	-7,1	-14,1	51,2	8,7	19,4	
piante da interno	22,6	26,2	16,4	-7,8	26,0	17,6	-4,5	-18,8	-3,5	46,8	-55,7	
- Paesi terzi	5,0	37,5	34,4	-2,2	1,2	-27,8	-6,5	29,5	3,8	51,6	56,5	
- UE 27	17,6	21,6	12,2	-7,8	24,8	21,1	-4,4	-21,1	-7,3	26,8	-29,6	
piante da pien'aria	64,6	4,8	3,8	-0,9	9,9	-6,9	-13,4	-7,0	54,7	6,0	7,7	
- Paesi terzi	6,2	0,1	-9,6	-9,6	2,0	-24,4	-13,5	14,4	4,2	3,9	-7,6	
- UE 27	58,4	5,5	5,5	0,0	7,9	-3,0	-13,4	-10,7	50,5	6,3	9,2	

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

Va notato che la politica di bassi prezzi praticata dal competitor olandese, primo partner per le importazioni e anche per le esportazioni a livello europeo, genera un aumento delle importazioni in quantità del 18% che non equivale, ad una maggiore spesa (-4,5%). La conquista di spazi mercantili maggiori, in questo caso, può avvenire nel breve termine, sacrificando i margini quasi a non coprire i costi, con l'aspettativa di tornare a guadagnare di più, man mano che i consumi interni tornano sui livelli degli anni pre-crisi. Inoltre tale politica di bassi prezzi è continuata anche nel secondo trimestre, penalizzando la competitività del prodotto italiano più costoso perché realizzato con tecniche produttive e materiali che favoriscono l'ambientazione e la durata della pianta sia in interni sia negli spazi aperti.

Per le piante in vaso in pien'aria diminuisce l'importazione soprattutto in valore (-13% contro -7% in quantità), mentre per gli alberi e arbusti, il medesimo aggregato, aumenta lievemente (+4%) a fronte di una migliore performance registrata in volume (+14%). Le esportazioni per questi due gruppi aumentano rispettivamente del 4% e 11% in valore così come in quantità (+5% e +14%).

1.2 La destinazione delle esportazioni

L'area extra Ue per gli alberi e arbusti così come per le piante da pien'aria sta divenendo sempre più importante per la crescita del settore. La mancanza di commesse pubbliche in ambito Ue per i vincoli di bilancio imposti dalla politica economica europea che spinge al rispetto dei parametri, impone scelte coraggiose nella ricerca della clientela nei paesi asiatici, nel Medio Oriente e nel bacino del Mediterraneo.

Le grandi aziende presenti nel settore degli alberi e arbusti che catalizzano la produzione propria e in alcuni casi anche quella delle aziende più piccole, si sono impegnate a cercare sbocchi verso paesi come la Turchia che, tranne una flessione negli anni scorsi, è al primo posto con quasi 10 milioni di euro di importazioni dall'Italia; seguono l'Azerbaigian, la Giordania, l'Iraq, la Serbia, il Marocco che registrano nel primo trimestre dell'anno, rispetto al corrispondente periodo del 2013, incrementi notevoli in quantità o in valore. Il primo paese si colloca, per ammontare delle spedizioni, poco al di sotto della Svizzera che è al terzo posto, i volumi più che triplicati rispetto al 2011 rendono tale destinazione molto ambita per tutti gli esportatori europei. La Giordania è un altro sbocco che in pochi anni ha innalzato il fabbisogno, tuttavia l'ampliarsi della guerra in Siria e in Palestina indebolisce l'economia di questo paese.

Complessivamente il flusso dell'export extra Ue passa dai 14 milioni di euro del primo trimestre 2011 ai 22 milioni del primo trimestre del 2013 e ai quasi 21 milioni del trimestre in esame. Quest'ultimo mostra un aumento solo in volume (+19%) ma non in valore (-6%). L'incidenza del flusso extra Ue sul totale esportazioni è del 25%.



Tab. 1.6 – I principali paesi di destinazione delle piante, (tonnellate) I trimestre 2014

	I trim 2013	I trim 2014	var. %
Piante da interno e pien'aria	69.917	75.930	8,6
Ue 28, di cui	58.915	63.569	7,9
Germania	18.613	19.872	6,8
Francia	15.368	14.675	-4,5
Paesi Bassi	7.515	7.936	5,6
Regno Unito	5.393	6.628	22,9
Paesi terzi, di cui	11.002	12.360	12,3
Libano	1.800	4.154	130,8
Svizzera	3.743	3.601	-3,8
Turchia	1.353	879	-35,0
Azerbaijan	1.302	679	-47,9

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.

Tab. 1.7 – I principali paesi di destinazione dei prodotti vivaistici (tonnellate) I trimestre 2014

	I trim 2013	I trim 2014	var. %
Vivaismo	63.790	72.506	13,7
Ue 28, di cui	43.196	47.949	11,0
Francia	17.049	17.536	2,9
Germania	8.893	9.309	4,7
Paesi Bassi	3.588	4.392	22,4
Regno Unito	3.002	3.323	10,7
Paesi terzi, di cui	20.594	24.556	19,2
Turchia	9.880	14.950	51,3
Azerbaijan	2.167	2.479	14,4
Svizzera	2.157	2.017	-6,5
Albania	1.119	1.034	-7,6

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.

Le destinazioni europee presentano un'evoluzione positiva sia in volume sia in valore (+11% e +19% rispettivamente) con la Francia al primo posto, seguita da Germania e Paesi Bassi entrambi con variazioni in valore significative (nell'ordine +13% e 31%). La Spagna che in conseguenza della crisi economica aveva ridotto le importazioni da quasi 5 mila tonnellate del primo trimestre 2011 a meno di 2 mila nel primo trimestre del 2013, ha innalzato del 49% i volumi nel trimestre in esame (+31% in valore), un segnale più che positivo vista la politica di urbanizzazione negli anni a ridosso del quinquennio di crisi, che potrebbe risvegliare l'esigenza di rinnovare gli spazi verdi pubblici e privati.

Per le piante da pien'aria e da interno le spedizioni extra Ue migliorano su base annua (+12% in quantità e +6% in valore), ma rispetto al primo trimestre del 2011 la distanza è ancora notevole (11 milioni di euro contro 19 milioni di euro). La Svizzera è sempre lo sbocco più importante con quasi la metà del valore complessivo; tra i paesi sopra citati vi è l'Azerbaijan verso il quale le spedizioni risultano molto altalenanti e nel trimestre in esame in notevole diminuzione (-48% in volume e -55% in valore) dopo il picco registrato nel medesimo periodo del 2013. In crescita risulta il Libano che supera la soglia dei due milioni di euro e addirittura raddoppia il valore del 2013.

La domanda da parte del mercato europeo, grazie al clima favorevole conferma l'interesse verso il prodotto italiano (+8% in volume e +7% in valore) e a trainare le vendite sono la Germania, i Paesi Bassi e il Regno Unito. Buona anche la performance verso le destinazioni minori come Belgio, Austria, Danimarca, Spagna e tranne la Polonia, anche i paesi dell'est europeo.

Le importazioni di alberi e arbusti che provengono per la quasi totalità dall'Ue e per circa il 90% dai Paesi Bassi, risultano in aumento del 6% in valore. In particolare la provenienza olandese si innalza di ben il 78% in volume e del 14% in valore, a dimostrazione della pressione che esercitano, persino vendendo sottocosto, sui prezzi praticati dalle aziende italiane. Si riducono, invece, gli acquisti dalla Spagna (-22% in volume e -15% in valore), mentre anche se per importi molto bassi, aumentano gli acquisti dalla Francia, Belgio e Germania.

Le piante da interno e da pien'aria di provenienza extra Ue diminuiscono (-26% in volume e -11% in valore) a fronte di un aumento dell'approvvigionamento in ambito Ue che anche per questo aggregato per l'80% deriva dai Paesi Bassi. Da tale origine il flusso aumenta solo in volume (+17%), segue la Germania con poco più di 2 milioni di valore esportato che presenta variazioni positive del 10% in volume e dell'11% in valore. Va notato che anche la Danimarca che si colloca al quarto posto dopo la Spagna (+24% in volume e +19% in valore), riesce a triplicare l'offerta in volume, composta da vasi prevalentemente di piccolissimo diametro, ma l'export in valore si contrae del 18%.



1.3 Gli scambi del Veneto nel 2013

Gli scambi complessivi del totale florovivaismo presentano in Veneto risultati molto positivi per il comparto delle piante e del vivaismo (alberi, arbusti e giovani piante). Complessivamente, il flusso dell'export in valore aumenta del 22% rispetto al 2012, di contro la spesa per l'import diminuisce dell'11%, di conseguenza il saldo benché negativo e pari a 22 milioni di euro, si contrae del 24%.

Nel dettaglio, le esportazioni in valore degli alberi e arbusti e quelle delle piante in pien'aria, infatti aumentano rispetto al 2012 del 55% e 21% rispettivamente. Solo le piante da interno, che rappresentano il 69% del totale importazioni, registrano una diminuzione delle spedizioni del 23%. Gli stessi dati a livello nazionale sono molto meno positivi: solo gli alberi e arbusti innalzano l'export del 3,2% ma, allo stesso tempo presentano un saldo in valore allineato allo scorso anno in quanto le importazioni in valore sono aumentate ben del 15%. Peggiora, a livello nazionale e sempre su base annua, la performance sui mercati esteri delle piante in pien'aria e da interno (-7% e 10% le spedizioni in valore). Le importazioni per il Veneto diminuiscono in misura significativa solo per il vivaismo (-28%), fattore che evidenzia le difficoltà mercantili riscontrate dalle aziende che producono e/o commercializzano questo tipo di prodotti nel mercato nazionale. Tra le aree di destinazione delle esportazioni molto importante risulta l'Africa, dove si è passati da meno di 100 tonnellate del 2012 a oltre 300 nel 2013; Il bacino di acquirenti storicamente rilevante è l'Europa e verso i mercati più importanti (Germania e Paesi Bassi), l'evoluzione per l'aggregato piante, giovani piante, alberi e arbusti è particolarmente positiva (+14%).

Tab. 1.8 – Gli scambi della regione Veneto ANNO 2013 (t)

	2012	2013	Var. %
Esportazioni			
Vivaismo	5.333	8.245	54,6
Piante da pien'aria	1.741	2.105	21,0
Piante da interno	3.735	2.864	-23,3
Importazioni			
Vivaismo	6.535	4.707	-28,0
Piante da pien'aria	6.482	6.306	-2,7
Piante da interno	26.358	23.991	-9,0

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

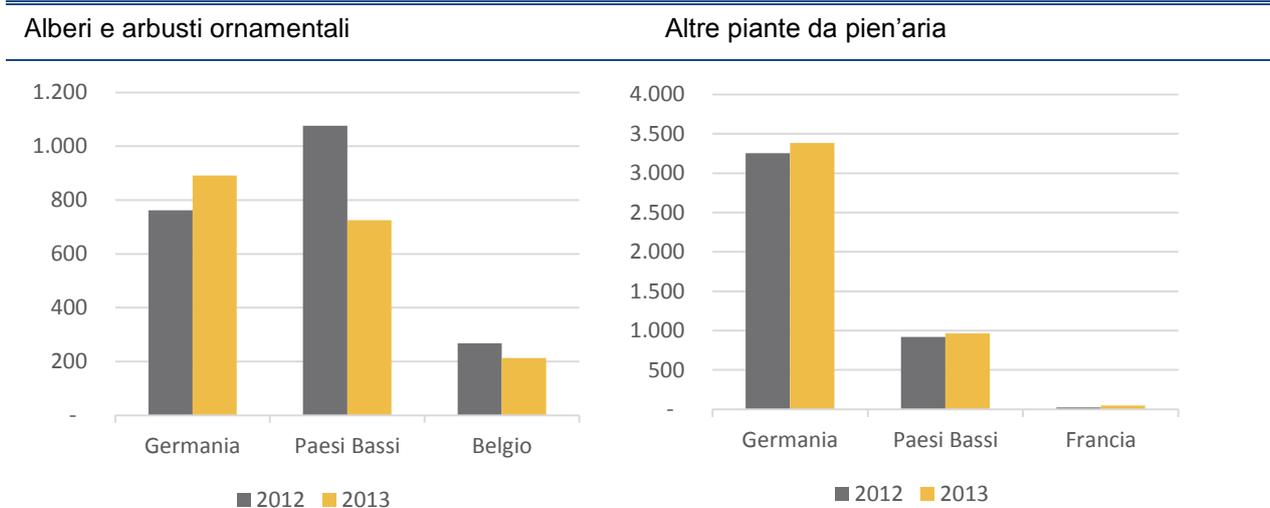
Tab. 1.9 – Piante e vivaismo nel Veneto ANNO 2013 (t)

Aree di destinazione export			
Continente	2012	2013	Var. %
Africa	87	320	269,5
America	62	20	-67,7
Asia	1.040	1.000	-3,9
Europa	15.573	17.756	14,0
Totale	16.762	19.096	13,9
Aree di provenienza import			
Continente	2012	2013	Var. %
Africa	590	397	-32,8
America	596	533	-10,6
Asia	1.444	1.122	-22,3
Europa	41.912	38.538	-8,0
Oceania	14	13	-5,1
Totale	44.555	40.603	-8,9

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

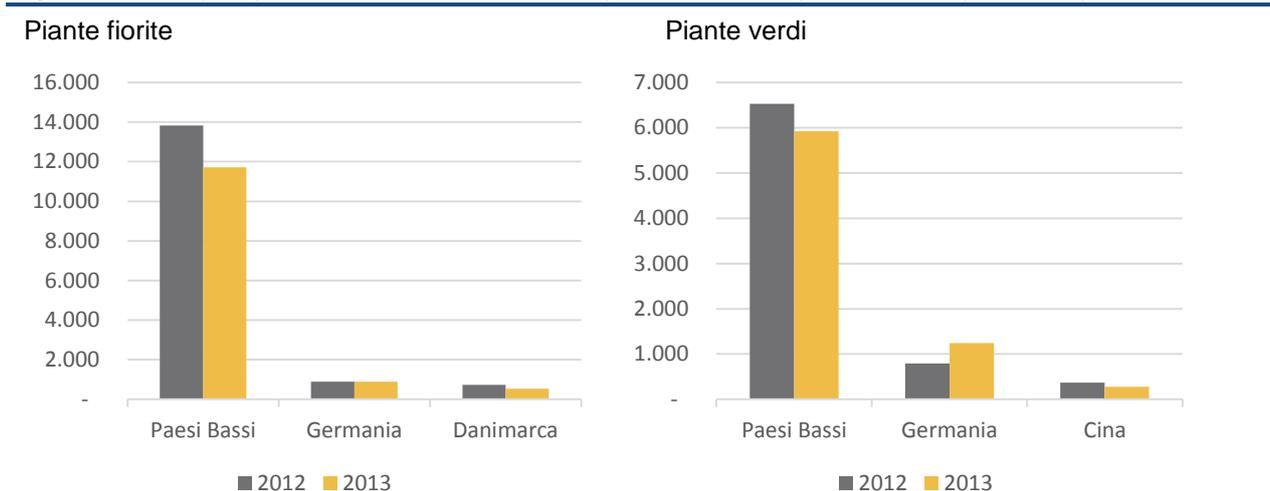


Fig. 1.1– Principali paesi di destinazione degli alberi e arbusti e piante in pien'aria (000 euro)



Fonte: Floraholland

Fig. 1.2– Principali paesi di destinazione delle piante fiorite e piante verdi (000 euro)



Fonte: Floraholland



2. La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto

2.1 La produzione e la vendita in Italia

Il secondo trimestre che chiude la primavera è stato caratterizzato da condizioni climatiche piuttosto favorevoli per la coltivazione delle piante su tutto il territorio nazionale: in aprile e maggio si sono avuti anche brevi periodi di perturbazioni e di instabilità circoscritte ad alcuni territori, definibili nella norma stagionale: ci sono stati anticipi di fioritura soprattutto sulle piante mediterranee e gli standard qualitativi sono stati ottimali proprio grazie alle condizioni climatiche della primavera. La Pasqua (20 aprile) e la Festa della Mamma (11 maggio) hanno senz'altro aiutato l'economia delle aziende, ma l'attenzione ai prodotti del settore florovivaistico, ormai



da qualche anno, continua ad essere inferiore a quelle che sono le aspettative degli operatori. Si osserva che per alcune aziende, che hanno assorbito le quote di mercato perse da altri operatori, le vendite, nei periodi delle ricorrenze, sono state soddisfacenti. Le realtà produttive aziendali, monitorate da Ismea, hanno comunque riferito analoghe situazioni generali sia in ordine alla domanda, quasi sempre inferiore all'offerta, sia per quanto riguarda le quotazioni ed i prezzi, che continuano ad essere troppo bassi rispetto all'evoluzione dei costi e statici anche in prossimità delle festività e delle ricorrenze. In giugno poi si sono registrate eccedenze di prodotto a causa delle mancate vendite nella seconda metà di maggio, e anche a fronte di offerte con prezzi molto bassi, su alcuni articoli la vendita è stata problematica; inoltre le condizioni climatiche di giugno, caratterizzato da frequenti periodi di pioggia, sono state di ostacolo alle vendite. Infine le produzioni estere di Germania, Francia ed Olanda hanno beneficiato di una primavera anticipata; questo ha comportato inattesi decrementi di domanda del prodotto italiano, come è accaduto per Dipladenia e Buoganvillea che vengono solitamente importate dall'Italia fino al mese di maggio. Tra le specie del periodo un esito negativo riguarda il geranio, in tutte le forme ed assortimenti, che da qualche anno non è particolarmente richiesto dai consumatori a causa dei frequenti attacchi di Cacyreus marshalli, - il licenide del geranio, farfallina parassita di origine sudafricana- che compromettono la sopravvivenza delle piante se non si attuano piani di trattamento costante durante tutta la stagione. Nonostante la minore richiesta di questa pianta in atto già da qualche anno, gli investimenti produttivi sono risultati ben al di sopra del fabbisogno, determinando la sensazione presso l'acquirente intermediario, ma anche presso il consumatore finale, che l'articolo non ha più un prezzo soglia, minimo.

Tab. 2.1 – Tendenze in Italia - aprile e maggio per piante in vaso

Zone territoriali	fattori specifici produzione/vendite	Giudizi	aprile/maggio	Giudizi
Lombardia	offerta in linea con 2013 maggiori vendite nelle festività		calo significativo degli andamenti generali nella seconda quindicina di maggio	
Veneto	vendite superiori		discreta domanda fiorite da interno	
Liguria	andamenti climatici positivi		andamenti favorevoli fino a metà aprile	
Toscana	residuo delle produzioni di marzo		eccedenze di prodotto. Prezzi in calo ad aprile, stabili a maggio	
Lazio	temperature miti con risparmio spese energetiche		buoni andamenti generali	
Puglia	andamenti generali sufficienti prima della Pasqua		andamento discreto fiorite da interno ad azalee	
Campania	andamenti in linea con 2013		vendite soddisfacenti	
Sicilia	Buoni andamenti climatici		Ragusano in linea con 2013 - Altre province in miglioramento	

La scala del giudizio è tutto grigio=insufficiente 1 barra blu=scarso, 2 barre blu=mediocre, 3 barre blu=discreto, 4 barre blu= buono, tutto blu=ottimo.

Fonte: Ismea

Tab. 2.2 – Tendenze in Italia - giugno per piante, alberi e arbusti

Zone territoriali	fattori specifici produzione/vendite	Giudizi	giugno	Giudizi
Lombardia	domanda insufficiente		eccedenze di aprile e maggio	
Veneto	mercato fermo		chiusura negativa	
Toscana	domanda nella norma		offerta eccedentaria - Surfinie e Gerani	
Lazio	offerta eccedentaria		domanda scarsa	
Puglia	domanda scarsa		offerte su eccedenze di aprile e maggio	
Campania	domanda scarsa		eccedenze di prodotto	
Sicilia	domanda lenta		offerta in linea	

La scala del giudizio è tutto grigio=insufficiente 1 barra blu=scarso, 2 barre blu=mediocre, 3 barre blu=discreto, 4 barre blu= buono, tutto blu=ottimo.

Fonte: Ismea



2.2 La produzione e la vendita nel Veneto

In Veneto, nel secondo trimestre dell'anno risulta confermato uno scenario di leggera ripresa rispetto al 2013, considerando gli andamenti generali dall'inizio dell'anno. In aprile e maggio la presenza delle festività di Pasqua e Festa della mamma hanno contribuito al discreto andamento della domanda che tuttavia da parte del consumatore finale è sempre più concentrata su prodotti di piccola taglia ed a prezzi più contenuti. Tra le specie più richieste, tra le piante fiorite da interno, si citano il Phalenopsis, l'Anthurium e lo Spatiphyllum, insieme al Cymbidium, mentre per le stagionali Begonia, Dipladenia, Ortensie e Surfinia, con andamenti buoni durante tutto il trimestre; in leggera flessione Plumbago e Lantana a giugno, in calo generale la Petunia. Il mercato delle piante verdi su tutore è invece fermo mentre per le piante verdi, da esterno ed interno, si registrano discrete vendite per quelle in vasi piccoli e permane la difficoltà per le medio grandi. Le piante fiorite hanno tenuto il mercato nelle varie fasi dell'offerta stagionale - primule, viole, annuali e primaverili in generale, sempre di piccola-media taglia - sono state distribuite sul mercato con buoni risultati di vendita. Anche per le piante da vivaio da esterno, in aprile e maggio, si è avuta una piccola ripresa rispetto al trimestre precedente, sono infatti andate bene le fiorite come la rosa, mentre le piante da siepe e le tappezzanti nonché le alberature pronto effetto sono state ancora irrisorie a causa dell'assenza di commesse pubbliche. Per lo stesso motivo, ed a maggior ragione per il loro costo, le piante a pronto effetto in zolla o in vaso hanno avuto una performance del tutto negativa. Costante per tutto il periodo la richiesta di aromatiche e di piantine da orto. Dei tre mesi in esame, giugno è stato quello più negativo: si è registrato infatti un calo diffuso su tutte le categorie di prodotto, con un trasversale raffreddamento del mercato in generale, sia sul mercato locale e interno, sia su quelli esteri, come l'Olanda. Dai competitor esteri si sono infatti registrate offerte su tutta la gamma delle piante, da serra e in contenitore da esterno, per smaltire le produzioni.

Per ciò che attiene la clientela finale si osserva che per tutte le tipologie di piante la spesa totale del consumatore si è ridotta così come il budget di spesa familiare destinato all'acquisto di beni alimentari. Infine, in un regime di mercato interno ancora statico, vi è una notevole sofferenza delle quotazioni che non permette agli operatori di apportare significativi cambiamenti ai listini, soprattutto in presenza, a ridosso delle ricorrenze, di maggiori disponibilità di prodotto. Si sottolinea inoltre che eventuali aumenti di fatturato non sempre corrispondono ad effettivi margini di redditività delle imprese in quanto quasi tutti i mezzi tecnici (gasolio, torbe, antiparassitari, concimi, etc.) sono aumentati, così come il livello di tassazione delle imprese. La destinazione del prodotto veneto riguarda essenzialmente le regioni confinanti, come Emilia Romagna, Lombardia e Friuli, mentre sono occasionali gli scambi con l'Austria ed in calo quelli con Slovenia e Croazia. Le importazioni in volume da altri stati comunitari, possono variare tra il 20 ed il 40% a seconda della stagione, soprattutto per completare la gamma dell'offerta di piante da serra, come Ficus, Schefflera, Dracena, Bromelie, che vengono poco coltivate in loco. Si importano inoltre sementi da vivaio delle azalee dal Belgio e piante fiorite, soprattutto acidofile, dalla Germania, con quote del 5-10% di prodotto.

2.3 Gli acquisti delle famiglie² in Italia: fiori e piante

Nei mesi di aprile e maggio gli acquisti non si sono sviluppati in misura sufficiente per definire la primavera un periodo favorevole per gli addobbi floreali in casa o all'aperto. Se ad aprile è stata la ricorrenza pasquale a stimolare le vendite, a maggio, forse l'evoluzione climatica con periodi di piogge in alcune zone geografiche piuttosto frequenti, ha generato livelli di spesa, nel caso dei fiori e fronde, bassissimi.

Se si osservano gli indici di penetrazione dei due mesi³ per i fiori si passa dal 9% di aprile 2013 a poco più dell'8% e a maggio il confronto, con il mese di maggio dell'anno 2012 genera un distacco di due punti percentuali, dall'11% a quasi il 9%. La spesa supera in entrambi i mesi di poco i cento milioni di euro. Nel passato (a partire dal 2005), a maggio tranne un paio di anni si è sempre superata la quota di 120 milioni di euro; ad aprile vi è la presenza della Pasqua a rendere altalenante il valore della spesa, e tranne rare annate,

² L'indagine viene effettuata con una metodologia di rilevazione basata su Telepanel con una cadenza mensile, con il sollecito effettuato ogni 15 giorni. L'elaborazione dei dati è bimestrale o mensile a seconda della significatività del fenomeno di acquisto di fiori e piante rispetto alla stagionalità della domanda. Nel 2014 si è passati da 9 periodi del 2012 a 6 periodi (bimestrali o mensili): 1) gennaio-febbraio, 2) marzo, 3) aprile, 4) maggio, 5) ottobre-novembre, 6) dicembre; sono esclusi i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre per la minore rilevanza dell'acquisto. Nel 2013 è mancata la rilevazione da maggio ad ottobre.

Il campione utilizzato è quello delle 2.000 famiglie e di queste vengono intervistati tutti gli individui d'età uguale o superiore ai 18 anni (per un totale di 4.160 individui). L'universo rappresentato è quello degli individui di almeno 18 anni, residenti in Italia.

Il campione è stato stratificato per numero dei componenti il nucleo familiare, ampiezza del comune di residenza e 20 regioni geografiche italiane, ed è post-stratificato per sesso, età, livello di istruzione e condizione professionale.

Un'altra variabile di stratificazione è lo "strato per campionamento" che suddivide i centri abitati in due gruppi: "centri autorappresentativi" è costituito da tutti i capoluoghi di provincia/regione la cui popolazione è superiore a 300.000 abitanti (escluse Venezia e Cagliari), distribuiti sulle quattro aree Nielsen (Nord Ovest, Nord Est, Centro+Sardegna e Sud); "altri centri" è costituito da tutte le altre città.

³ Il confronto a maggio 2014 con maggio 2013 non è possibile, in quanto nel 2013 la rilevazione si è effettuata da gennaio ad aprile e poi da novembre a dicembre. Tuttavia l'evoluzione degli acquisti nel maggio 2013 si stima pressoché allineata a quella di maggio 2012.



il valore più frequente è di poco superiore ai 100 milioni di euro. L'indice di penetrazione per le piante rimane superiore a quello dei fiori nei due mesi: di un punto ad aprile e di due punti percentuali a maggio, con una flessione tendenziale che diviene cospicua soprattutto nel confronto con il mese di maggio 2012.

Gli acquisti di fiori, piante, alberi e arbusti nel mese di aprile sono complessivamente allineati al livello dello scorso anno. Il piccolissimo incremento (+1,6%) è dovuto al recupero della spesa registrato nelle piante in vaso (+3%), mentre per i fiori non vi è nessuna modifica rispetto al valore di aprile 2013. Tale risultato globale assai modesto, va a scapito della frequentazione dei canali di acquisto presso i quali risulta numericamente inferiore la clientela (-8,6%). Di contro la spesa media per acquirente di fiori e piante è risultata più elevata (+13%). Le regioni del Meridione sono risultate più attive nell'acquisto di piante rispetto al corrispondente mese dello scorso anno. Il centro Italia, per i fiori, mostra un recupero modesto della spesa e del numero degli acquirenti. La collocazione della Pasqua nella seconda metà del mese non è servita, da sola, a spingere la spesa su livelli tendenziali più alti, probabilmente anche perché negli ultimi 10-12 giorni del mese, in numerose regioni di Italia, il clima è tornato ad essere instabile. Infatti, ci si attendeva per la presenza delle pause festive del 25 aprile e fino al primo maggio, una maggiore richiesta di piante per i balconi e i giardini, risultata invece assai debole.

La positiva risposta riscontrata a Pasqua è data anche dalle quote di persone che hanno indicato tale ricorrenza al fine di un acquisto di un mazzo di fiori o di piante. Infatti la ripartizione delle motivazioni di acquisto indica molto più elevata rispetto ad aprile 2013 proprio la scelta per la Pasqua, anche se risultano in calo gli acquisti per altri tipi di ricorrenze (cerimonie religiose, ecc).

L'universo acquirenti di fiori, ma anche di piante rispetto al mese di aprile del 2013 è costituito da una quota superiore di persone con oltre 55 anni; per coloro che scelgono fiori, diminuiscono quelle della fascia precedente (44-54 anni), mentre crescono leggermente quelli dai 25 ai 34 anni. In tale mese il reddito deve aver influenzato molto la scelta di acquisto dato che tendenzialmente la fascia bassa e medio bassa, si contrae notevolmente, mentre si alza soprattutto la media (dal 26% al 36%), ma anche la medio alta e l'alta. La professione è anch'essa un fattore che evidenzia un allontanamento delle fasce più deboli, infatti, l'operaio scende dal 14% di aprile 2013 all'8%, la casalinga invece sale di diversi punti percentuali, seguita dal lavoratore autonomo.

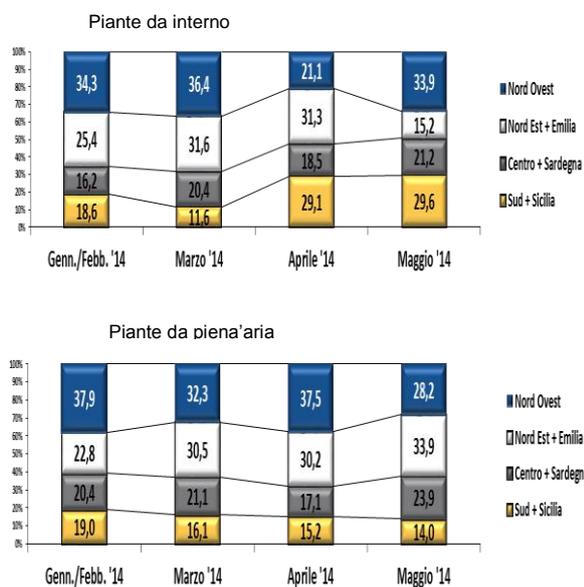
A maggio, come già detto, non si dispone dell'analisi del corrispondente mese di maggio 2013, ma l'evoluzione, in base alle notizie mercantili a disposizione, è stata pressoché allineata a quello del 2012, quindi si ritiene utile, la comparazione. La diminuzione degli acquisti di fiori recisi e fronde risulta molto elevata e pari al 16% ed è nel Centro Italia che la flessione diviene di quasi il 30% in quanto nel maggio 2012, il livello raggiunto in tale area geografica è stato tra i più alti. Per le piante la contrazione della spesa riguarda solo l'Italia centro-meridionale, mentre nel Nord aumenta del 2% nel Nord Ovest e del 6% nel Nord Est. L'Italia presenta un quadro degli acquisti di piante decisamente anomalo: la spesa nel Centro-sud si attesta su valori tra i più bassi degli ultimi dieci anni, mentre il Nord Italia l'ammontare si avvicina ai valori medi del decennio (maggio 2005-2014). L'evoluzione del clima a maggio, assai instabile e con improvvise piogge anche nel Centro-sud, può aver influenzato l'atteggiamento di acquisto.

Tuttavia nel mese in esame, preoccupa il crollo della numerosità di acquirenti di fiori recisi di oltre un milione di persone e nel Centro Italia addirittura si dimezza. Diminuisce fortemente anche nel Nord Ovest e nel Nord Est, mentre nel Meridione aumenta e si avvicina ai livelli del 2008 e 2009. Per le piante, invece, la numerosità flette significativamente nel Nord Ovest e nel Meridione.

Le occasioni di acquisto dichiarate per i fiori recisi sono per oltre il 45% con destinazione cimiteriale, in aumento rispetto a maggio 2012, per la festa della mamma, invece si verifica una flessione di tre punti percentuali, mentre aumenta leggermente l'acquisto per se stessi. Per le piante l'acquisto per la ricorrenza è del 17% ben quattro punti in meno rispetto ai fiori recisi, mentre è del 65% l'acquisto per se stessi. Va notato l'aumento di coloro che acquistano piante da portare al cimitero, che passa dal 5% del maggio 2012 al 9%.



Fig. 2.1 – Ripartizione della spesa* piante per area geografica (quota %)



* Per piante da interno sono state considerate quelle piante la cui etichetta di acquisto riporta una temperatura dai "5° in su" tra cui anche alcune piante considerate da esterno che per mezzo di determinate tecniche anticipando o ritardando la fioritura consentono di allargare il periodo di vendita delle stesse.

Fonte: Ismea

Tab. 2.3 – Acquisti di fiori, piante, alberi e arbusti (mln €)

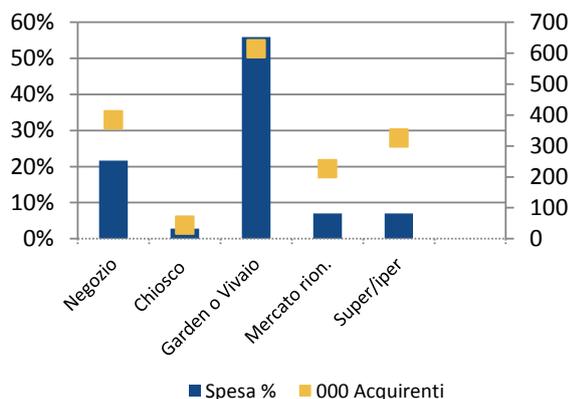
Spesa	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud
Spesa totale aprile '14	224,0	63,6	59,1	47,5	53,7
Spesa totale maggio '14	227,7	70,3	45,6	49,3	62,4
- piante aprile '14	118,7	39,2	35,5	27,3	16,7
- piante maggio '14	120,5	42,9	30,6	26,8	20,2

	Numero di acquirenti (mln)				
Spesa totale aprile '14	7,3	2,0	1,8	1,3	2,2
Spesa totale maggio '14	8,5	2,3	1,6	1,5	3,1
- piante aprile '14	4,3	1,4	1,3	0,8	0,8
- piante maggio '14	5,2	1,6	1,3	1,2	1,1

*La spesa media mensile è calcolata sulla spesa complessiva del trimestre diviso il numero di acquirenti.

Fonte: Ismea

Fig. 2.2 – Ripartizione della spesa piante, alberi e arbusti per canale di vendita (quota %) nel Nord Est – aprile 2014



Fonte: Ismea

notevolmente.

E' interessante analizzare la ripartizione geografica del numero di acquirenti tra le due tipologie di piante, sebbene la distinzione non sia netta, in quanto alcune piante poste all'interno del Nord Italia, sono considerate, nel Sud, destinate all'esterno (vedi nota par. precedente).

Gli acquirenti del Nord Italia, nel periodo gennaio-maggio, sono risultati numericamente molto più stabili nel Nord Est nell'acquisto sia di piante da interno sia di quelle da pien'aria, mentre nel Nord Ovest all'aumentare della quota di chi acquista piante da interno, diminuiscono coloro che scelgono piante da esterno, in ognuno dei periodi analizzati. Il clima invece determina lo scarso interesse a rinnovare le piante in pien'aria nel Meridione: per detta area geografica, infatti, solo nel bimestre gennaio-febbraio si registra la quota di acquirenti

2.4 Gli acquisti delle famiglie nel Nord Est: piante, alberi e arbusti

La spesa in piante, alberi e arbusti nel Nord Est ad aprile è stata pari a 35,5 milioni di euro leggermente superiore ad aprile 2013 (+1%) e comunque meglio rispetto alle altre regioni del Nord Ovest. Nel mese di maggio la spesa scende a circa 31 milioni di euro (contro i 43 milioni del Nord Ovest) e presenta anche in questo mese un recupero sul maggio del 2012 (vedi nota par. precedente) pari al +6%.

Tra gli acquirenti di piante, alberi e arbusti nei mesi di aprile e maggio nel Nord Italia quelli che hanno preferito le piante da esterno sono stati il 74% nel Nord est e l'82% nel Nord Ovest. Questa preferenza però a maggio è stata espressa solo dal 53% degli acquirenti complessivi di piante, nel Nord Ovest e da ben il 78% nel Nord Est. Nell'Italia centro-meridionale queste quote si abbassano



più elevata (19%). Gli acquirenti di piante da interno, al contrario, nei mesi di aprile e maggio raggiungono, nel Meridione, una quota molto più elevata (30%).

Per quanto riguarda il canale di acquisto ad aprile la spesa si distribuisce tra il negozio, per quasi il 22%, il garden center per quasi il 56% e per quote residuali tra il 3 e il 7% negli altri canali di acquisto. È importante il miglior posizionamento del negozio sia ad aprile 2013 sia ad aprile '14 rispetto allo stesso mese dei due precedenti anni, guadagnando quasi 4 punti percentuali. Il canale garden, invece registra la quota di spesa più elevata in aprile 2011 (65%) per poi scendere costantemente negli anni successivi.

Nel mese di maggio è evidente l'incremento della quota di mercato del garden center che rimonta al 61% del 2011, quando nel 2012 era scesa al 53%. Al miglior posizionamento di questo canale, corrisponde una diminuzione della quota del negozio che passa dal 23% del maggio 2011 al 25% del maggio 2012 e al 20% del mese in esame. Buona anche la performance del super e ipermercato che nei periodi considerati aumenta di tre punti percentuali, sfiorando l'8% della spesa totale. Nel Nord Ovest il canale garden center è molto meno importante e la quota di mercato scende al di sotto del 50%, in contrazione rispetto al corrispondente periodo del 2011 e 2012; più rilevante, di contro la quota del negozio (26% ad aprile 2014) e del super-ipermercato (11%).

2.5 Le vendite presso i garden center⁴

In base ai dati della regione Veneto rispetto all'andamento medio del panel Ismea dei garden center⁵ il trimestre viene giudicato, dall'insieme dei garden center interpellati, come non soddisfacente.

Se il primo trimestre era stato, decisamente positivo, il secondo trimestre dell'anno, quello in cui si concentrano le vendite che permettono di definire l'andamento conclusivo della stagione, ha deluso.

Ciò che ha determinato il calo decisivo è stato proprio il mese di Giugno.

Il dato medio del panel Ismea mostra nel periodo oggetto di osservazione un andamento leggermente inferiore rispetto al Veneto.

L'andamento delle vendite complessive di tutti i reparti e del reparto ornamentale del canale Garden in Veneto e rispetto al dato medio del panel Ismea è illustrato nelle tabelle che seguono.

Tab. 2.4 - Fatturato complessivo e vendite ornamentali: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia		Veneto	
	Fiori e piante	Tutti i reparti	Fiori e piante	Tutti i reparti
Apr	-1,70%	-4,6%	4,30%	2,0%
Mag	-8,40%	-4,7%	-6,50%	2,2%
Giu	-16,10%	-12,5%	-14,70%	-9,0%

Fonte: Ismea -

Tab. 2.5 Variazioni del fatturato nel primo trimestre 2014 del reparto florornamentale "vivo": variazioni % 2014 rispetto 2013

Categoria	Nord Italia	Veneto
Piante verdi app.	-9,2%	-8,9%
Piante fiorite app.	-6,5%	-9,8%
Serra fredda	2,9%	5,5%
Vivaio	-4,4%	4,5%

Fonte: Ismea

Se si cumulano i dati del secondo trimestre ai precedenti, il valore di chiusura del primo semestre, come dato globale medio per il Veneto, è pari +6,7%, contro +1,6% riferito al panel garden center del Nord Italia. Senz'altro soddisfacente per la regione Veneto se consideriamo che i valori sono riferiti al medesimo periodo del 2013, annata decisamente negativa; tuttavia gli operatori si aspettavano un risultato migliore.

Le singole categorie hanno avuto l'andamento descritto nelle tabelle che seguono.

Per le piante verdi da interno si sviluppa negativamente aprile, periodo che ha coinciso con la ricorrenza

⁴Le definizioni delle categorie di piante sono le seguenti: **piante da interno** sono tutte le piante verdi e fiorite che non sopravvivono al di sotto dei 10-15 gradi centigradi in un clima continentale; la **"serra fredda"** sono tutte le piante che spiccatamente hanno un ciclo annuale o che vengono proposte e vendute in un periodo ben preciso quali piante annuali - primule - ciclamini-gerani-basket-ortaggi-crisantemi-erbacee perenni - piante aromatiche e rampicanti tipo: bouganvillea, passiflora varietà delicate dipladenia, bignomia, ecc, cioè solo le rampicanti che muoiono in inverno nel clima continentale; **"vivaio"** sono le alberature, piante alto fusto, piante a fusto e arbusti sempreverdi, conifere, palme, arbusti a fiore, piante acidofile, piante rampicanti, fruttiferi.

⁵Il panel dei Garden Center è costituito da 35 garden distribuiti in Lombardia, Piemonte, Friuli V. G., Veneto, Emilia Romagna - la superficie media espositiva è 1400 mq. Tra i reparti generalmente sono esclusi l'animaleria e il fiore reciso fresco. Un terzo di questi si trova in Veneto ed è distribuito nelle province di Rovigo, Padova, Vicenza e Treviso, la superficie coperta mediamente delle serre espositive è di 1000 mq, ad eccezione di uno che dispone di 5000 mq.



Tab. 2.6 Variazione del fatturato di piante verdi da interno: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Gen	7,5%	-5,1%
Feb	-11,7%	-14,9%
Mar	-17,6%	-16,8%

Fonte: Ismea -

Tab. 2.7 Variazione del fatturato di piante fiorite da interno: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Gen	19,5%	3,2%
Feb	-12,3%	-9,4%
Mar	-13,3%	-20,0%

Fonte: Ismea -

Pasquale; negli ultimi due mesi si amplia il distacco tendenziale, con un andamento lievemente peggiore rispetto alla media del panel Nord Italia.

Per la seconda categoria di piante, quelle fiorite da interno, salvo Maggio dove la tendenza è stata meno negativa rispetto al dato generale, in tutto il trimestre, il Veneto, è risultato essere meno performante, arrivando a perdere a consuntivo nel primo semestre un -9,8% rispetto al -7,2%.

Gli stimoli a comprare sembrano venir meno ed anzi le ricorrenze come la festa della mamma o di altro tipo, vengono sempre più vissute come acquisto "last minute" rispetto al passato, quindi caratterizzato da poco tempo da dedicarci, poco impegnativo nella scelta e nel valore. Al di fuori di questi eventi il comportamento di acquisto del cliente è orientato ad acquisti solo se necessari.

Tab. 2.8 Variazione del fatturato - piante di serra fredda: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Gen	7,9%	14,0%
Feb	-5,4%	-4,1%
Mar	-25,5%	-10,4%

Fonte: Ismea -

Tab. 2.9 Variazione del fatturato - piante da vivaio: variazioni % 2014 rispetto 2013 (

Mese	Nord Italia	Veneto
Gen	-28,4%	-18,1%
Feb	-12,7%	-8,3%
Mar	5,7%	-21,2%

Fonte: Ismea -

Il gruppo piante da serra fredda⁶ presenta un eccellente proseguo del primo trimestre ad aprile, per poi incominciare a perdere sino a Giugno dove la contrazione tendenziale del Veneto è comunque inferiore a quella media del Nord Italia.

Certamente il clima ha avuto il suo ruolo nel determinare tali risultati. L'andamento climatico del Veneto sebbene piovoso come tutto il nord Italia ha comunque avuto alcuni week-end di bel tempo che hanno favorito le vendite. Questo è avvenuto nonostante l'elevata presenza di piccole attività di produzione che vendono direttamente il loro prodotto, causando - in un anno dove le piante stagionali non hanno sofferto a causa dell'inverno meno rigido - un eccesso di offerta, tale da saturare rapidamente i consumi. Va anche considerato che il mese di giugno 2013 beneficiò dello spostamento in avanti delle vendite causato dal penalizzante andamento climatico ad inizio primavera.

I prodotti vivaistici presentano un andamento controverso: un allineamento con il resto delle vendite del Nord Italia anche se per valori più positivi (perde meno) per poi invertire la tendenza nel mese di Giugno, motivato sia dal clima sia dal confronto, per il Veneto, con un periodo decisamente migliore (Giugno 2013).

In definitiva il Veneto nel secondo trimestre dell'anno mostra un'evoluzione che vede sacrificare ancora una volta le piante da appartamento e in misura considerevole anche quelle fiorite. Il lieve aumento delle altre due categorie, sebbene incidano di più sul fatturato totale non determinano, dati gli incrementi troppo modesti, favorevoli aspettative sul prosieguo dell'anno.

⁶ Serra Fredda: sono tutte le piante che spiccatamente hanno un ciclo annuale o che vengono proposte e vendute in un periodo ben preciso ad esempio: primule, ciclamini, gerani, basket, ortaggi, crisantemi, erbacee perenni, piante aromatiche, rampicanti tipo: bouganvillea, passiflora var. delicate, dipladenia, bignonia, ecc., cioè solo le rampicanti che muoiono in inverno nel clima continentale.



Tab. 2.10 –Prezzi al dettaglio delle principali piante vendute presso il panel garden center del Veneto (€/vaso)

Prodotto	vaso diametro, cm	altezza cm	2014		Prodotto	vaso diametro, cm	altezza cm	2014	
			prezzo min	prezzo max				prezzo min	prezzo max
PIANTE VERDI DA INTERNO (escluse piante su tutore)				RAMPICANTI FIORITI (escluso tipo mediterraneo)					
Dieffenbachia tropic 1p	18-19	70-80	11,0	13,6	Gelsomino (jasm.	17-18		6,4	7,7
Scindapsus aureus		60-80	13,6	20,7	Polyanthum) cesp.	18	100	7,7	9,9
PIANTE VERDI LEGNOSE				MEDITERRANEE					
Yucca touffe	17-18	60	15,0	20,7	cespuglio	14	70	5,9	6,8
Dracena marginata		60	16,5	18,0	Bougainvillea piramide	17-19	80-90	11,0	12,1
PIANTE IN BASKET (verdi e fiorite)				Solanum Jasminoides					
Hedera mix	16		11,9	13,2	- cespuglio	17-18		9,5	10,6
Fucsia	18		6,3	7,0	Lantana camara	14		4,4	5,6
PIANTE FIORITE				Callistemon					
Phalenopsis (1 ramo lungo)	12-13		12,1	12,8	cespuglio spp	22-24		13,4	15,8
Anthurium Andreanum	14		7,7	13,2	Polygala myrtifolia	17		12,6	13,3
Begonia elatior (F. doppio)	12-13-14		3,9	4,2	Margherite	14-18		3,1	6,4
					Hibiscus cespuglio	13-14		6,9	10,2
					Piante aromatiche:				
Calla colorata	13-15		13,2	16,5	Piante aromatiche varie (timo, salvia, etc)				
Fucsia (cespuglio)	14-18		4,2	5,1	etc)				
					PIANTE AUSTRALIANE				
Impatiens nuova guinea	10-12		2,4	3,0	Grevillea varietà				
Spathiphyllum	14		4,8	5,5	cespugli spp	18-20		9,2	9,9
Saintpaulia	10-11-12		2,2	3,0	AGRUMI				
Gardenia	17-18		11,0	12,8	Limone	22	70	30,8	-
PIANTE GRASSE				Arancio					
Piante Grasse	5-6		1,0	1,3	Chinotto	22	70	30,8	-
Piante Grasse	8		2,1	2,4	Mandarino/clementine	22	70	30,8	-
					Kumquatt	22	70	30,8	-
Piante Grasse	10-14		2,9	3,5	ARBUSTI DA ESTERNO				
PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO				Buxus sempervirens					
Agatea	14-18		3,7	7,2	18-24	120		14,3	15,4
Dahlia	12-14		3,1	3,5	Lagestroemia indica	18-20		6,6	7,7
Perenni mix	14		3,0	4,0	Viburnum Spp	18-20		6,6	7,7
Geranio	10		1,5	1,7	CONIFERE				
Geranio	14-18		2,2	2,8	Juniperus (in varie specie)				
Mesembriantemo	10		2,0	2,6		24		14,3	15,4
Mesembriantemo	14-18		3,1	7,2	LATIFOGLIE:				
Salvia colorata	10	in pack	0,7	0,8	Quercus ilex				
					PIANTE A FORMA				
					Ligustrum jonandrum				
					alberetto (chioma)				
					35-40			35,2	39,6

I prezzi sul punto vendita sono arrotondati alla cifra superiore o inferiore.

Fonte: Ismea, panel Garden Center Nord Est Italia

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013

Organismo responsabile dell'informazione: Ismea – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – Direzione Servizi di Mercato e Supporti Tecnologici

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi del Settore Primario

Progetto realizzato in collaborazione con: Veneto Agricoltura